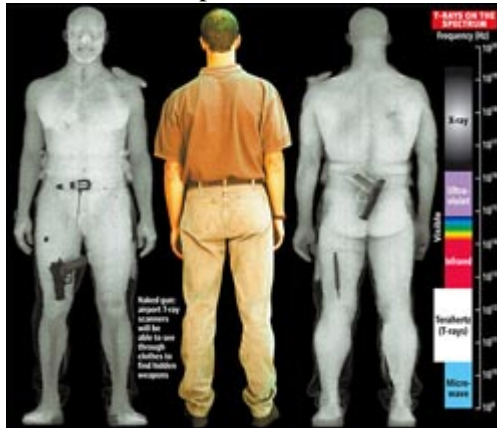


Body scanner, così non funziona

Pubblicato: Venerdì 19 Novembre 2010

Falsi allarmi e tempi troppo lunghi. I body scanner non danno i risultati sperati, ma potrebbero darli in futuro: la sperimentazione sospesa nei mesi scorsi **riprenderà all'inizio del 2011, per tre mesi**. E tra gli aeroporti coinvolti c'è ovviamente anche Malpensa. Il rilancio della fase di studio è stato deciso



dal Comitato Interministeriale per la Sicurezza del Trasporto Aereo e degli Aeroporti: alla riunione sul tema hanno partecipato anche il Ministro delle Infrastrutture e Trasporti **Altero Matteoli**, il Ministro dell'Interno **Roberto Maroni**, oltre al Presidente dell'ENAC **Vito Riggio**, al Direttore Generale dell'ENAC **Alessio Quaranta**, ai rappresentanti delle altre istituzioni e società che compongono il Comitato, tra cui anche il Ministero degli Affari Esteri.

Il Direttore Centrale Coordinamento Aeroporti ENAC **Giuseppe Daniele Carrabba** ha presentato la relazione di sintesi della sperimentazione avviata in marzo negli aeroporti di Fiumicino, Malpensa e Venezia e in luglio nell'aeroporto di Palermo evidenziando quanto emerso in termini di sicurezza, di efficienza e di effettivo risparmio di tempo nell'operatività aeroportuale rispetto alle procedure tradizionali di controllo. Secondo la relazione i *body scanner* sperimentati **non hanno presentato alcuna controindicazione per la salute** e hanno sempre **garantito la privacy del passeggero**: le immagini visualizzate sugli schermi degli operatori, infatti, erano stilizzate, non erano archiviabili, e sono state utilizzate solo ed esclusivamente nel momento del passaggio per il rilievo di eventuali oggetti indosso al passeggero.

Tutto bene? Non proprio: il Comitato Interministeriale ha valutato che **la sperimentazione ha prodotto solo parzialmente i risultati attesi**, in particolare per quanto riguarda il **numero dei falsi allarmi**, la non piena efficacia dei controlli in alcune situazioni e, per alcuni tipi di macchinari, tempi di esecuzione del controllo **troppo lunghi rispetto alle esigenze del trasporto aereo** e della *security*. In effetti proprio i lunghi tempi imposti dai body scanner pare abbiano creato non pochi problemi nei mesi della sperimentazione. Mentre sarebbero emersi anche dei problemi nel software utilizzato.

I body scanner finiscono in cantina? L'ultima parola non è ancora detta: al termine della presentazione della relazione, visti ed analizzati i risultati dei test, il Comitato Interministeriale "ha deliberato di avviare **una nuova fase di prova, a partire dall'inizio del 2011**, della durata di tre mesi", che riguarderà gli aeroporti di **Roma Fiumicino, Milano Malpensa e Venezia**, in quanto ospitano voli verso destinazioni cosiddette 'sensibili' (l'aeroporto di Palermo ospita questa tipologia di voli solo nel periodo estivo), secondo modalità che verranno definite in seguito.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it

